



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 27

Bellinzona: 25 agosto 2003

VITICOLTURA: TERMINARE CON I TRATTAMENTI FITOSANITARI

Rammentiamo ai viticoltori che dopo il 31 di agosto non sono più permessi neanche i prodotti contenenti unicamente del rame.

È importante rispettare scrupolosamente i termini di trattamento indicati al fine di evitare l'insorgere di problemi durante la vinificazione e di ottenere dei vini esenti da residui visto anche l'annata molto precoce.

CATTURE DI MASSA DI UN LEPIDOTTERO DENOMINATO *SPODOPTERA EXIGUA* SUL PIANO DI MAGADINO

La trappola luminosa di Gudo cattura quantità elevate di una farfalla notturna migratrice diffusa nelle regioni calde dell'America del nord e dell'Africa denominata *Spodoptera exigua*. In Africa del nord questo insetto è considerato il fitofago più dannoso alle colture.

Nel 1952 in Italia *S. exigua* ha provocato danni ingenti alle colture. Quest'anno vengono segnalati attacchi alle colture nelle provincie di Ravenna e Bologna.

In Ticino, nel 1988, sono state registrate catture di una certa importanza che però non hanno raggiunto il livello di quest'anno.

L'adulto presenta ali anteriori grigio giallastre con una macchia reniforme giallo ocre. Le ali posteriori sono bianche, semitrasparenti con nervature e bordatura brunastre. L'apertura alare è di 25 - 30 mm.

La larva, ha il corpo leggermente assottigliato nella parte anteriore. Il colore è variabile dal verde chiaro al grigio o al bruno con due linee laterali giallastre bordate di nero nella parte superiore. Possono raggiungere la lunghezza di 25-28 mm.

Gli adulti volano in giugno e possono provenire da zone più calde tramite voli migratori. Le femmine depongono complessivamente oltre 1700 uova sulla pagina inferiore delle foglie, formando ovature comprendenti 10 - 200 elementi che ricoprono con i peli del loro addome. Nei nostri ambienti, nel corso dell'anno, si susseguono fino a tre generazioni.

S. exigua è una specie notevolmente polifaga, segnalata su numerose piante coltivate in serra e in campo aperto quali: insalate, barbabietole, pomodori, patate, asparago, erba medica, mais, erbe spontanee, ecc.

Nelle prossime settimane consigliamo di controllare regolarmente le colture di pieno campo, le orticole, le floricole, le viti (barbatelle e vivai) e in modo particolare prati, pascoli e medicaia .

IPPOCASTANO : CAMERARIA OHRIDELLA E GUIGNARDIA AESCULI

Anche quest'anno, praticamente in tutto il Cantone, gli ippocastani si presentano in un cattivo stato fitosanitario: le foglie sono in parte disseccate e in prossimità delle piante volano farfalle piccolissime.

Si tratta di una infestazione dovuta a *Cameraria ohridella*, un lepidottero minatore fogliare proveniente dalla Repubblica di Macedonia e poi passato in Italia negli anni 90 responsabile di forti danni in Alto Adige, in Friuli-Venezia-Giulia, nel Veneto e in Emilia Romagna. Nel resto della Svizzera il minatore è presente da alcuni anni nelle regioni settentrionali ed orientali.

In Ticino il minatore dovrebbe svolgere 3 forse anche 4 generazioni all'anno, svernando come crisalide all'interno delle gallerie nelle foglie cadute sul terreno. Lo sviluppo dell'insetto avviene a scapito delle foglie, sulle quali sono ben visibili i sintomi dell'infestazione.

Le femmine depongono le uova sulla pagina superiore delle foglie; dalle uova sgusciano le larve che scavano le mine che si espandono e in casi di forte attacco possono confluire tra loro. Le foglie colpite disseccano e cadono prematuramente.

Attacchi di *Cameraria ohridella* ripetuti negli anni riducono lo sviluppo vegetativo delle piante e ne compromettono il ciclo biologico. Sovente si può verificare una seconda fioritura degli ippocastani alla fine dell'estate.

La lotta contro questo lepidottero non è di facile attuazione in quanto il fitofago è stato introdotto di recente e quindi non sono ancora state messe a punto specifiche misure di difesa diretta.

Per la prossima stagione si potranno adottare strategie di lotta che prevedono:

- Entro la fine dell'inverno raccogliere e distruggere le foglie cadute a terra entro le quali svernano le crisalidi del lepidottero. Questo intervento può contribuire a limitare le prossime infestazioni. Quest'anno si è potuto constatare che gli ippocastani maggiormente colpiti dalla *Cameraria* sono quelli in cui le foglie secche erano rimaste sul terreno attorno alla pianta.
- La lotta chimica attraverso iniezioni nel tronco dovrebbe avvenire in modo molto limitato e solo in casi particolari così da permettere ai parassiti e predatori del lepidottero di insediarsi anche nei nostri territori e favorire un suo controllo biologico.

In Svizzera non esistono prodotti omologati contro questo fitofago. Alcune ditte stanno però sperimentando dei prodotti.

Agli attacchi del minatore si aggiungono anche quelli dovuti ad una malattia crittogamica denominata *Guignardia aesculi* (antracnosi dell'ippocastano) che si manifesta con sempre maggiore frequenza e virulenza provocando forti defogliazioni estive e quest'anno anche i danni dovuti alla siccità.

La lotta contro questa malattia va intrapresa a partire dalla ripresa vegetativa in primavera con fungicidi omologati.

Una scheda tecnica con la descrizione della *Cameraria ohridella* è a disposizione presso il Servizio fitosanitario .

Servizio fitosanitario